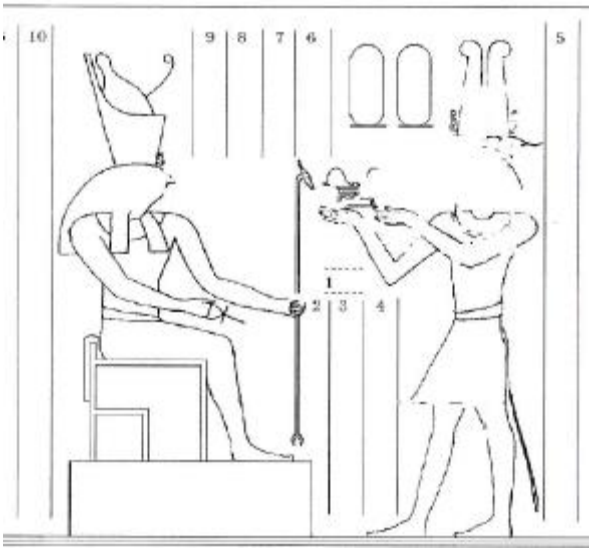
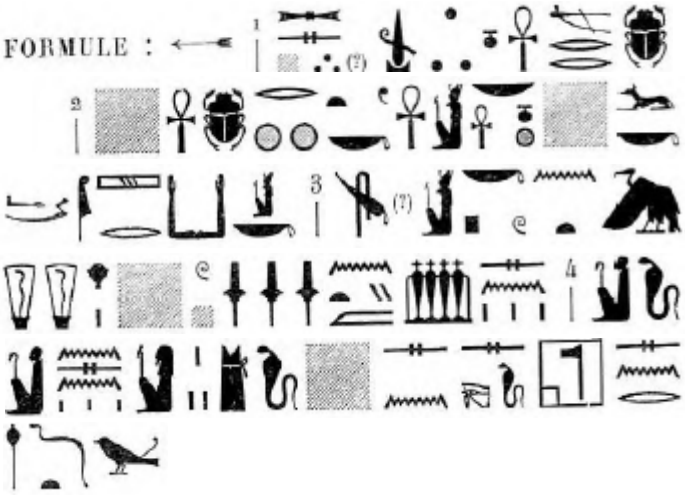
TABLEAU J'o. 3 d. VII (pl. CLXIV)



TITRE ET FORMULE :



140.10ṯs wḏ3w n ꜥnḫ-mrr-ḫpr 140.11ḏd mdw ꜥnḫ r ḫḫ.k 3nḫy nb ꜥnḫ sšt3.k 140.12m3ꜥ ḫr k3.k sšmw.k pw nty (ḥr) mk 140.13itrty ḥr (ḫwt) sḫmw nty m-ḫnt.sn s3w.k 140.14s3w.n.sn ḥn.k (ḥꜥw).sn swḏ3.k ḥwt-nṯr.sn r 140.15ḥḏ

Legare l'amuleto dello "scarabeo che ama il divenire". Recitare: Lo scarabeo è per il tuo collo, o vivente, signore della vita, la tua vera immagine segreta per il tuo ka. Esso è la tua immagine, colei che protegge i Templi, che custodisce le Potenze che sono in essi. Tu proteggi gli dei protettori, tu custodisci il loro corpo, tu preservi il loro tempio dal male.

ꜥnḫ-mrr-ḫpr : WB I 203.10, seguito da WPL 161-162. legge semplicemente *ꜥnḫ-mrr* "nome di un amuleto sotto forma di scarabeo (alato)". Kurth, tuttavia, ritiene che il geroglifico dello scarabeo sia da intendersi contemporaneamente oggetto di *mrr* e determinativo

ꜥnḫ : "titpo di scarabeo, anche come nome del Sole" (WB I 204.7-8)

sšt3 : il testo ha

itrty : i due santuari primordiali dell'Egitto e quindi l'Egitto stesso (WB I 148.1)

ḥr ḫwt : il testo ha

sḫmw : "le Potenze", ossia le immagini divine

ḥn : "proteggere" (WB III 101.7-11)

ḥᶜw.sn : per questa integrazione, cfr. E IV 232.1
ḥḏ : “impurità, male” (WB III 203.17-20)

Le Roi :

140.16n-sw-bit iwᶜ nṯr mnḫ nṯrt mr(yt) mwt.s nḏtt stp-n-Ptḥ ir-mɜᶜt-Rᶜ sḫm-ᶜnḫ-Imn sɜ Rᶜ Ptwlmys ᶜnḫ ḏt mr(y) Ptḥ

Il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l’ordine-giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”; il Figlio di Ra “Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah”.

141.1iw.n.i ḫr.k nṯr wr ḥry nṯw ᶜbb šps wbn m nww inì.i n.k sšmw.k pn nfr ir.f sɜ.k rᶜ nb 141.2sp-sn twt ḫprr ḫpr m-ḫɜt mḥ ib n nṯrw im.f

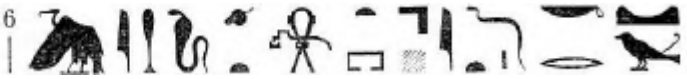
È a te che sono venuto, o grande dio, capo degli dei, augusto scarabeo alato che splende dall’oceano primordiale, e ti porto questa tua splendida immagine, così che ti protegga ogni giorno, veramente. Tu sei lo scarabeo venuto all’esistenza all’inizio (dei templi), colui nel quale gli dei confidano.

ᶜbb : nome del sole alato, sotto forma di scarabeo, anche quale amuleto (WB I 178.10-11)
rᶜ nb sp-sn : “ogni giorno, ogni giorno”
mḥ-ib : “riempire il cuore (di qualcuno) = avere la sua fiducia” (WB II 118.11); “colui che riempie il cuore degli dei con sé stesso”, o “colui con il quale il cuore degli dei sono riempiti”; vedi E VII 164.13

Derrière lui :

sɜ ‘nḫ wɜs nb ḫɜ.f mì Rᶜ ḏt

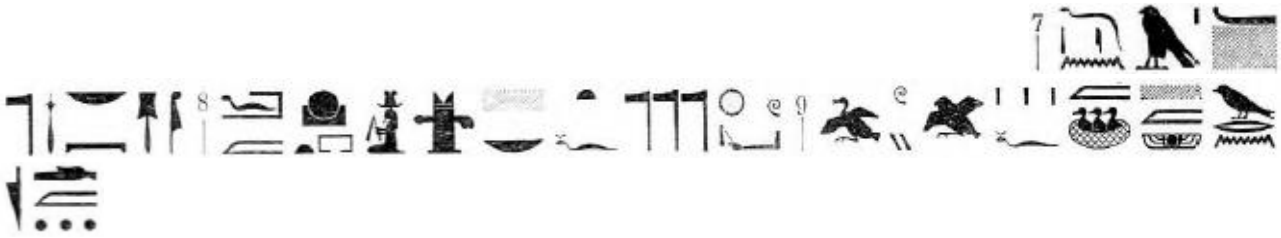
Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

⟶ Horus : 

141.3mk.i ḥm.k ḫnt stp-sɜ nh.i ḏt.k r ḏw

Io proteggo la tua Maestà nel Palazzo, io custodisco il tuo corpo dal male.

nh : “proteggere, custodire” (WB II 281.7-9)



ḏd mdw ỉn Ḥr Bḥdty [141.4]nṯr ᶜ3 nb pt s3b šwt pr m 3ḫt (Ptḥ) T3-ṯnn wtṯ (ḫt) nb(t) ỉt nṯrw ḫw ṯ3w.f m sš.sn m ᶜpy wr n [141.5]ktmt

Recitare a parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, quello dal piumaggio maculato che esce dall'orizzonte, Ptah-Ta-tjenen, che genera ogni cosa, il padre degli dei, che protegge i suoi piccoli nel loro nido, quale grande disco solare alato d'oro.

sš.sn il testo ha

ktmt : "tipo di oro" (WB V 145.6-13)

ỉw.tỉ m ḥtp nsw B3ḳt s3wty s3w Snwt r-3w.s šsp.n.ỉ bs.ỉ snsn.ỉ [141.6]ỉm.f ḥᶜỉ.ỉ s3w.n.f ḥm.ỉ dỉ.ỉ n.k nṯrw m s3 n ḥᶜw.k nṯrwt ḥr ḫw(t) ḥ3.k

Benvenuto in pace, o re dell'Egitto, protettore che protegge l'Egitto tutto quanto. Io ho ricevuto la mia immagine e mi unisco a lei; io gioisco poiché lei protegge la mia Maestà. Io ti do gli dei come protezione del tuo corpo, mentre le dee ti custodiscono .

nṯrwt ḥr ḫw(t) ḥ3.k : "le dee custodendo dietro a te"